



INCONTRI NEL VERDE

DI MARIANGELA MOLINARI | FOTO DI FERRUCCIO CARASSALE

Il posto delle orchidee

Entriamo nelle serre di Guido De Vidi, orchidofilo e collezionista che ha trovato il modo di far convivere in uno stesso spazio, nella campagna veneta, specie con esigenze climatiche diverse. I suoi consigli per riuscire nella stessa impresa

In questa foto:
accanto a una
tillandsia spicca un
esemplare di
Sophralaeliocattleya
Jewel Box 'Dark
Waters', un ibrido
dal colore acceso
e dal portamento
vigoroso, amante
della luce diffusa
e di temperature
intermedie o calde.



In questa foto:
la parete adibita
al sistema di
raffrescamento.
Qui, assieme
a diverse tillandsie,
trovano posto
orchidee che amano
temperature più
fresche.
Pagina accanto:
Guido De Vidi e una
Dracula bella.



In inverno alberi e cespugli hanno il fascino austero dell'attesa. Ma può accadere, in un mattino nebbioso, di ritrovarsi in un giardino infreddolito, pronto a riservare una sorpresa: una serra, anzi tre, una accanto all'altra come stanze di un'esotica dimora. Basta un solo passo, quello che te ne fa varcare la soglia, a trasportarti in un altro mondo, nell'umido tepore di un'esuberante vegetazione tropicale. È quanto capita visitando le serre di Guido De Vidi, appassionato collezionista che da oltre trent'anni in provincia di Treviso si dedica alla coltivazione di orchidee, fino a contarne non meno di 3.000 specie, anche se un censimento preciso non è mai riuscito a farlo.

«Bada bene», mi avverte Guido prima di condurmi nel suo regno, «non aspettarti le serre di un garden, con bancali precisi e allineati e una disposizione geometrica di vasi per specie e colori: queste sono serre amatoriali!». E, di fatti, mi basta quel passo, quel singolo passo tra l'esterno e l'interno, per sentirmi non in una serra ma **in un giardino a un'altra latitudine, dove il freddo è bandito e regna il bellissimo disordine della natura**, preciso e studiato in ciascun dettaglio per il benessere di ogni esemplare: una profusione di orchidee in vaso sui bancali, pendenti a diverse altezze da →

zattere e abbarbicate a piccoli tronchi sospesi, da cui allungano nell'aria le loro radici. Il verde di foglie di ogni forma mi avvolge e le corolle di pallide fioriture invernali sembrano osservarmi incuriosite, come quelle della grande *Cattleya portia* 'Coerulea', qui da oltre vent'anni.

Ma ci sono anche felci che spuntano dal suolo, sotto i bancali, contribuendo con la loro presenza a mantenere la giusta umidità, e tillandsie appese come festoni. Forse, più che un giardino, questo pare uno scampolo di foresta tropicale: lo spazio per muoversi è poco e mi faccio piccola, nel timore di urtare una delle tante rarità, come il *Phragmipedium kovachii*, scoperto solo nel 2002.

A ognuna la sua collocazione

In queste serre, però, si va oltre la natura stessa. Dove mai si potrebbero trovare orchidee da clima freddo, come *Renanthera imschootiana* o *Dracula bella*, a pochi metri da un *Dendrobium sulcatum*, che vive bene con temperature intermedio-calde, e non distanti da *Maxillaria equitans*, che ama il caldo? O, ancora, uno spettacolare *Dendrobium speciosum*, il cosiddetto "giglio delle rocce", che volentieri si lascia guardare dal sole, a dividere lo spazio con una timida e micro- →



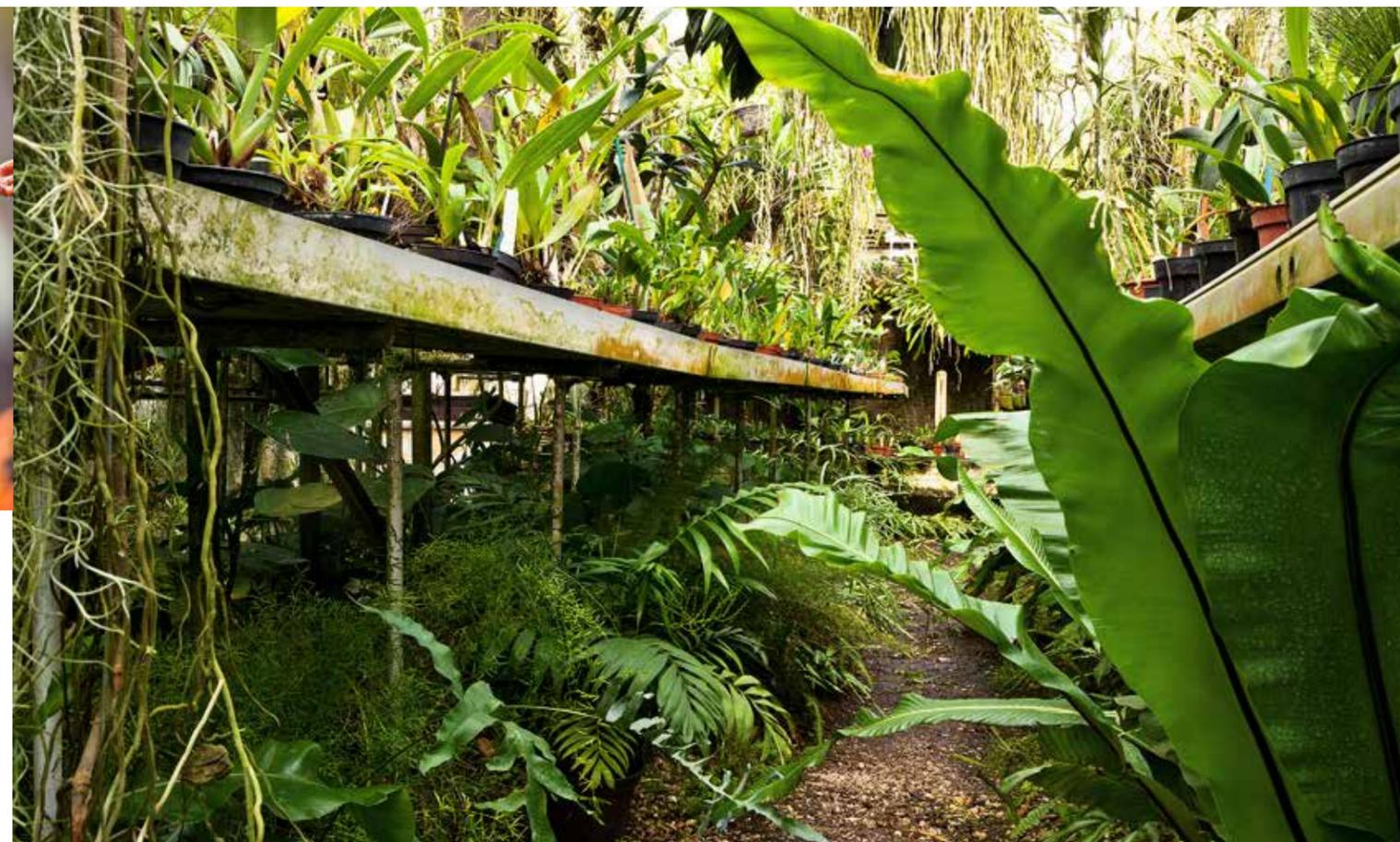
Renanthera matutina



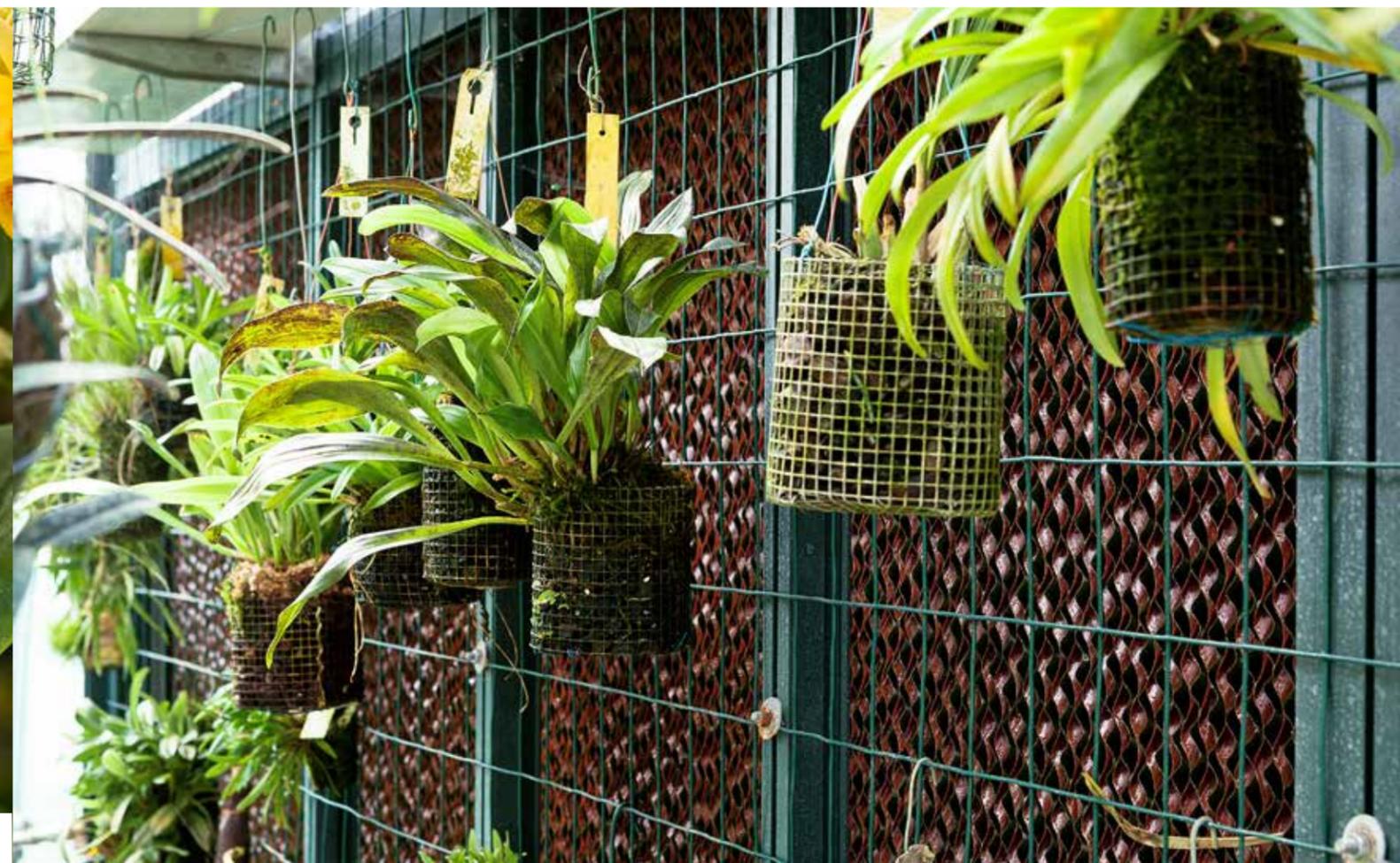
Pleurothallis niveo-globula

In questa pagina: il collezionista di orchidee Guido De Vidi esamina alcuni esemplari.

Pagina a lato, sopra: felci e vegetazione da sottobosco crescono sotto i bancali; **sotto:** orchidee appese alla parete di raffreddamento della serra nuova. Sui cartellini De Vidi segna, oltre al nome, la data di ogni rinvaso.



Dendrobium sulcatum





In questa foto: una rara *Leptotes bicolor*. Tra le specie di orchidea più difficili da coltivare, nelle giuste condizioni da serra intermedio-calda e con una buona luminosità può però fiorire anche tutto l'anno, regalando corolle che profumano alla sera.



Oncidium 'Vogue'

scopica *Pleurothallis niveo-globula* e una serie di leggiadre *Restrepia*, sempre in cerca di fresco e umido? Guido De Vidi ha trovato il metodo, geniale nella sua semplicità, per contenerle tutte in un solo ambiente. «La serra amatoriale è una sfida continua», spiega. «Ci sono specie che desiderano una temperatura minima di 20 gradi e altre di 10; alcune che prediligono un'elevata luminosità, comunque schermata, e certe che preferiscono la penombra. **Per farle convivere in questa "scatola" ho studiato le loro esigenze e le differenti condizioni di luce, temperatura e umidità in ogni punto della serra.** Perciò pongo a terra le orchidee che richiedono una temperatura più bassa, in alto quelle che hanno bisogno di più caldo, subito sotto al nylon di copertura le specie che amano molta luce, in angoli più defilati quelle che preferiscono la penombra».

Il segreto, dunque, sta nello studio degli spazi della serra e dei microclimi che vi si vengono a creare, e nella scelta della collocazione migliore per ogni esemplare. Ma, **soprattutto, nel rapporto continuo tra coltivatore e pianta.** Perché quando Guido entra in ognuna delle serre che si è costruito da sé (tranne l'ultima), impianti di riscaldamento e di raccolta dell'acqua piovana compresi, sa farsi un po' pianta. «In ogni angolo ho disposto un termometro, ma le nostre percezioni possono arrivare prima e farci capire subito, per esempio, se l'aria è troppo secca o sufficientemente umida».

Di ogni singola orchidea presente il collezionista sa raccontare una storia, che, in fondo, è diventata parte della sua, da quando è stata costruita la prima serra nel 1983 e poi la seconda nei primi anni 2000 e l'ultima, realizzata con Luca Bedin di SerreGiardini di Mirandola (Modena) nel 2012, per un totale di circa 300 metri quadrati. Dalla collaborazione con Bedin è nato anche il prototipo di "Bancale Guido", in rete metallica e realizzato a gradini, per ottimizzare gli spazi e rispondere alle esigenze di più specie. «Se si è colti dalla passione per le orchidee», conclude De Vidi, «la strada migliore per imparare è mettersi in gioco, pagando l'inevitabile prezzo degli errori e cercando di usare un po' di ingegno e fantasia per trovare soluzioni con cui contenere i costi». *



Renanthera imschoottiana



Dendrochilum convallariaeforme var. conval



Costruiamola così

La serra per le orchidee

con i consigli di GUIDO DE VIDI, ORCHIDOFILO E COLLEZIONISTA



GUIDO DE VIDI

Da oltre trent'anni coltiva orchidee a livello amatoriale. Ha creato una collezione di circa 3.000 specie differenti e si è aggiudicato numerosi e prestigiosi premi, sia in Italia sia all'estero.

calore o **stufa a pellet**, e si possono usare generatori di aria calda, radiatori o tubazioni a pavimento. La serra può essere protetta internamente anche con nylon supplementare, dotato di piccole camere d'aria.

NORMATIVA

La costruzione di una serra è soggetta a normative, spesso variabili da Comune a Comune e **diverse per serre fisse**, con fondamenta e soggette a concessione edilizia, e **mobili**, subordinate a una semplice comunicazione al sindaco.

POSIZIONE

Va scelta in base alla massima e più prolungata disponibilità di luce solare (la migliore esposizione è a sud, sud-ovest), verificando la possibilità di allacciarsi ad acqua, gas ed elettricità.

DIMENSIONI

Quelle **minime sono di 2,5x3 m**, con due bancali laterali e un passaggio al centro; tuttavia, potendo, è meglio abbondare, considerato che una collezione è in continuo sviluppo. Inoltre, **le serre piccole sono più soggette a sbalzi di temperatura**: lo scarso volume di aria, infatti, si riscalda e raffredda più rapidamente.

MATERIALI

Tre gli standard tra i quali è possibile scegliere:

elevato, con strutture portanti in alluminio, pannelli in vetro camera e coperture in policarbonato; **medio**, con strutture in profilato di ferro zincato e pannelli in policarbonato; **minimale**, con strutture in tubolare zincato e copertura in nylon a foglio semplice o doppio. Le prime due opzioni sono preferibili ed equiparabili per resa termica.

PARETI, TETTO E PAVIMENTO

Le **pareti** avranno un'altezza minima di 2 m, mentre per il **tetto** la pendenza canonica è del 30-35 per cento. Per questo tipo di serra non sono necessarie altre aperture oltre la porta d'accesso, visto che umidità e temperatura sono gestite dai sistemi interni. Il **pavimento deve essere drenante**, per evitare ristagni e garantire un buon livello di umidità. Si può prevedere uno strato di pietrisco di 15 cm, ben pressato, posto al di sopra di un telo di tessuto-non tessuto, e camminamenti in pietra.

ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO

Bancali, ganci e reti di appoggio devono rispondere alle esigenze delle orchidee, per la maggior parte epifite, ed essere **disposti in modo da consentire l'ispezione di tutte le piante**. Grazie a una buona organizzazione si possono ottenere quattro-cinque microclimi diversi.

I **bancali**, per esempio, possono essere allestiti a gradini in rete metallica zincata, in modo da evitare i ristagni d'acqua sotto i vasi: dal primo gradino (collocato a 70-80 cm dal suolo) all'ultimo (a 1,50-2 m) saranno diverse la temperatura, il grado di umidità e la luce.

RISCALDAMENTO

Può essere **a gasolio, gas metano**, con pompa di

RAFFRESCAMENTO

Nei mesi caldi la giusta umidità è garantita dall'**impianto nebulizzante**, il cosiddetto sistema *fog*, e dal sistema *cooling*, basato sull'immissione di aria dall'esterno attraverso pannelli alveolari bagnati. L'aria entra per depressione interna grazie a estrattori posti sulla parete opposta ai pannelli.

OMBREGGIAMENTO

Visto che molte orchidee vivono in habitat dove la luce è filtrata dagli alberi, è necessario posizionare sistemi ombreggianti all'esterno della struttura, per schermare il sole più diretto e intenso: si utilizzeranno **reti con capacità di filtraggio dal 30 al 90 per cento** in base alle specie coltivate, appoggiate su un'intelaiatura sovrastante il tetto di 40 cm.

• DOVE SI TROVA

Guido De Vidi è disponibile ad aprire le sue serre alle visite e a illustrare la propria collezione, previo appuntamento. Vicolo Parnasso 1, Pero di Breda di Piave (Treviso), tel. 0422 90870, guido.devidi@gmail.com, www.orchids.it